

IL METANO E' ALLE PORTE DI ASCOLI ORMAI DA ANNI, EPPURE ANCORA NON SI E' STATI IN GRADO DI FORNIRE QUESTO SERVIZIO AI CITTADINI.

NON STA A NOI INDIVIDUARE LE RESPONSABILITA' DI QUESTI RITARDI. DOBBIAMO TUTTAVIA FAR RILEVARE CHE NE' L'ITALGAS - IN TUTTI QUESTI ANNI DI GESTIONE DEL SERVIZIO DEL GAS - NE' IL COMUNE - CON I SUOI RIPENSAMENTI E LE SUE TITUBANZE SONO STATI CAPACI DI PROVVEDERE ALL'EROGAZIONE DEL METANO AGLI ASCOLANI. IL PRO-

BLEMA NON E' SOLO TECNICO, MA E' SOPRATTUTTO POLITICO.

GIA' NELLA GIORNATA DI INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE SONO EMERSI CON CHIAREZZA I CONTRASTI CHE DIVIDONO MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE (MA ANCHE LA STESSA MAGGIORANZA) SUL PROBLEMA DEL METANO.

IN PARTICOLARE LA CONTROVERSIA - CHE NON NASCE OGGI - RISIEDA SUL PROBLEMA DELLA GESTIONE DI QUESTO IMPORTANTE SERVIZIO. NON E' COSA DA POCO, DAL MO-



LA FAVOLA

ché occorre guardare un po' più lontano, e in un certo senso "scommette con il futuro".

Gestione pubblica e gestione privata sono a confronto; sorvolero per brevità sulla dialettica e sul dibattito che sono di attualità, sulle pubbliche gestioni e sulla riscoperta del privato che avanza da più parti, per affrontare subito il quesito principale: chi, in questa fase e in prospettiva, ha maggiori possibilità di raggiungere gli obiettivi dei tempi più brevi, di maggiore efficienza e capacità imprenditoriale?

A mio modesto parere è preferibile la gestione privata anche perché svincolata da lungaggini burocratiche, con esperienze e tecniche senza alcun dubbio superiori alle potenzialità dell'Amministrazione, pressoché inadeguata sul piano delle esperienze e di personale.

Sempre per sommi capi a queste motivazioni se ne possono aggiungere altre prettamente politiche: una di fondo è quella che il Comune è e sarà soggetto a erogare progressivamente più servizi e anche questo argomento sarebbe da sviluppare, che si aggiungereanno a quelli già preesistenti. E' tempo quindi che il Comune a sua volta "deleghi" e "convenzioni" quei servizi delegabili, soprattutto quelli che per legge, aggravano in qualche modo la finanza pubblica;

coinvolgendo quindi il "privato" ad impegnarsi in investimenti di pubblica utilità si inverte il tradizionale modello capitalistico che in passato e tuttora è basato essenzialmente sul profitto e sull'utile immediato a vantaggio solo di "pochi intimi".

Sempre a mio personale parere dunque, gestione delegata su basi diverse rispetto al passato, con una nuova con-

venzione che garantisca al Comune i tempi brevissimi di realizzazione del programma di metanizzazione, efficienza del servizio, recupero progressivo degli investimenti che il Comune ha effettuato, prevedere in convenzione forme di compartecipazione sugli utili di gestione (quota utente, quota per mc. erogato ecc.), programmazione ed estensione della distribuzione anche nelle aree produttive del Nucleo Industriale e nelle frazioni di Ascoli più accessibili, impianti di illuminazione a gas per i monumenti della città, rapido adeguamento degli impianti già installati, ecc.

Mi si perdoni se attraverso questa pagina solleverò qualche reazione da parte dei contrari alle gestioni "private" non lo faccio per spirito di parte o per inutili polemiche, mi preme solo dire e citare alcune frasi colte sui più diffusi e importanti organi di stampa di recentissima edizione... Roma... "decisione del Comune saggia e meritevole di elogio"... "L'Importanza del Contratto Comune-Italgas è pari alla gravità della crisi energetica"...

Perché se a Roma è stata adottata una convenzione con un "privato" ed è stata giudicata una scelta ottimale, in Ascoli la stessa proposta viene ritenuta quasi oscena e scandalosa?

Per concludere, qualunque sia la scelta definitiva, l'importante è che al di sopra delle personali convinzioni, essa avvenga al più presto possibile, e sia la più aderente e vicina agli interessi della cittadinanza ascolana.

Mi auguro comunque che rispetto alle visioni di parte prevalgano il buon senso, la buona volontà, il bene comune.

Gino Vallesi

Lo spazio di 65 righe, fissato dalla Redazione è poco per un problema così importante che ha fatto scorrere fiumi di parole e di inchiostro; cercherò ad ogni costo la sintesi dunque, sperando che emerga il mio personale punto di vista su questo argomento.

Tutti, pur nelle diverse posizioni e opzioni politiche e ideologiche siamo d'accordo sulla importanza della distribuzione del metano nella nostra città; è ormai stucchevole e gravemente inopportuno attendere ancora per la scelta di gestione i cui ritardi pesano almeno per due motivi:

- 1) disagio per i cittadini;
- 2) perdita di energia e di danaro.

L'Amministrazione pubblica nel fornire o approntare un qualsiasi servizio alle condizioni più vantaggiose possibili per la cittadinanza, credo che debba tener conto di:

- 1) tempi di attuazione più brevi possibili;
- 2) sostenere minori costi e minori indebitamenti;
- 3) efficienza e competitività del servizio;
- 4) Legislazione attuale in materia di pubbliche gestioni.

Questi quattro punti, ciascuno ovviamente da sviluppare e da approfondire, a mio parere, costituiscono i principali parametri sui quali va ponderata la scelta di gestione da adottare poiché dal rispetto o meno dei punti sopra enunciati dipendono i vantaggi o gli svantaggi per il cittadino.

A questo punto il dibattito è aperto e per alcuni aspetti appassionante poi-